

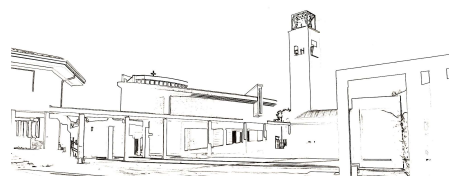
Parrocchia Sant'Agostino Vescovo

via Slataper 12 - Torre di Pordenone - tel & fax 0434/540140

parrocchia.santagostino.pn@gmail.com - parr.pordenone-sa@diocesiconcordiapordenone.it

sito: www.santagostino.info - Cellulare Padre Tarcisio 340 9077645

Anno XXV - N°35 Domenica 17 settembre 2017 - XXIV Domenica del tempo ordinario

**La Parola della settimana****Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

AVVISI - APPUNTAMENTI**1. DOMENICA 17 SETTEMBRE****BATTESIMO DI ENEA MARIAN**

figlio di IGOR e di MARIANNA DELPIOLUOGO
via Stradelle 28

2. SABATO 23 settembre ore 18.30**50° DI MATRIMONIO di**

FACCA GIOVANNI e SACILOTTO LUCIA

**SETTIMANA dal 17 al 24
settembre 2017****Domenica 17 settembre 2017****Domenica XXIV Tempo Ordinario**

+ Anime del Purgatorio ore 8:00
+ Sutto Livia ore 10:30
+ Antonio, Luigi, Ernesta
+ per la comunità parrocchiale

Lunedì 18 settembre 2017

+ ore 18.30

Martedì 19 settembre 2017

+Pillon Agnese ore 18.30
+ Oliva Pasutti

Mercoledì 20 settembre 2017**Sant'Andrea Kim, Paolo Chong e altri**

+ ore 18.30

Giovedì 21 settembre 2017**San Matteo, Ap. ed Evangelista**

+ Ceselli Aldo ore 18:30

Venerdì 22 settembre 2017**San Maurizio**

+ ore 18.30

Sabato 23 settembre 2017**San Pio da Pietrelcina**

+ ore 18:30

Domenica 24 settembre 2017**XXV Domenica Tempo Ordinario**

+ Pellizzon Carlo ore 8:00
+ Cuccarollo e Castellan (def.ti) ore 10:30
+ per la comunità parrocchiale

**DOMENICA 24 SETT. SALUTO DI
P. TARCISIO ALLA COMUNITA'**
DOMENICA 24 SETTEMBRE
**22a GIORNATA PROVINCIALE di
CONOSCENZA e PREVENZIONE
del DIABETE MELLITO**

- esame gratuito della glicemia
- raccolta fondi a scopo benefico dalle ore 7.00 alle ore 13.00

(nel piazzale antistante la chiesa)

«Abbi sempre misericordia di tali fratelli»

San Francesco d'Assisi, in una commovente lettera ad un ministro (superiore), dava le seguenti istruzioni circa eventuali debolezze personali dei suoi frati: «E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede; e se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore; e abbi sempre misericordia di tali fratelli»

(Francesco d'Assisi, *Lettera a un Ministro*, 7-10).

ASSISI: GIOVANISSIMI E FAMIGLIE

In Giugno sono stati tre giorni i nostri Giovanissimi, che poi hanno animato i Punti Verdi, ore la scorsa settimana il gruppo delle famiglie.

Perché Assisi?, perché Francesco e Chiara?

A volte si ha bisogno di ritornare alle sorgenti della nostra esperienza cristiana... assisi non è solo città di turismo ed arte, ma è centro di spiritualità, di fede. Vivere ad assisi alcuni giorni è stato per noi un momento di crescita, di ricerca di valori essenziali, di ciò che più conta nella vita, e questo è ciò che ho notato nelle persone con le quali ho condiviso questo viaggio. Fin dall'inizio si è visto questo desiderio di vivere insieme, ma anche di essere guidati.. non sono state le guide che ci hanno guidato, ma Francesco, Chiara...questi discepoli che una volta innamoratisi di Gesù hanno dato tutto per lui e per l'umanità.

Come vorrei augurarmi in cuore mio che questa esperienza, quella di Roma, dell'anno scorso e ciò che nascerà lungo il cammino sia dei Giovani, sia delle famiglie possa creare comunità viva, aiutare a fare scelte belle e generose anche quando a volte non sempre sono comprensibili. Anche a Francesco è stato dato del "matto", eppure è stato una persona di tanto amore... un cuore caldo, appassionato: questo è quello di cui abbiamo bisogno.

Grazie a tutti della bella esperienza, grazie ai giovani che mi hanno voluto offrire la loro foto di gruppo ad Assisi: invocherò Francesco e Chiara per loro, per voi Famiglie benedette, per la comunità di Sant' Agostino.

PERDONARE COME GESU'

Il vangelo di oggi ci invita **a fare del perdono una scelta di vita**, cioè a essere sempre e con tutti disponibili a perdonare. Come Dio. Come Gesù.

Questa scelta significa impegnarsi a essere persone che guardano la realtà e le persone con occhio buono, capaci di scorgere sempre uno spiraglio di bene anche in quelle più sbagliate, e nelle azioni più negative, senza lasciarsi riempire gli occhi unicamente dalla prepotenza del male. Scegliere di vivere perdonando, non vuol dire confondere il male con il bene, ma distinguere il male dalla persona che l'ha compiuto.

Fare del perdono una scelta di vita vuol dire rifiutare il fariseismo che condanna gli altri e assolve se stessi.

Perché fare questa scelta?

La prima e più importante motivazione è che essa ci rende persone vere davanti a Dio e ai fratelli, perché qualunque sia il debito che gli altri hanno nei nostri confronti, è sempre di cinquanta denari, rispetto a quello di cinquecento che noi abbiamo con il Signore. Perciò non abbiamo mai un motivo valido per non perdonare.

La seconda - ma forse per noi umanamente più convincente - è che guardare la realtà con occhi buoni e cuore aperto, impegnandosi a "**vincere il male con il bene**" (Rm 12,21) è l'unica strada per una vita buona, positiva, costruttiva, salvata dall'astio, dal livore, dalla recriminazione, dalle contrapposizioni violente, dalla rabbia: tarli che rendono la vita non un dono per cui ringraziare e gioire, ma un frutto amaro da trangugiare.

AVVISI

1. ci sono i moduli per l'iscrizione al catechismo. Fare l'iscrizione e poi attendere direttive da Don Marino.

2. Ogni gruppo prepari una relazione scritta e si incontri con il Vice presidente.

3. all'arrivo del nuovo Parroco, chi ha chiavi varie, si presenti e giustifichi .